



SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA E NIDO "G. PEDICINI"

Progetto educativo-didattico sezione
primavera - finalità e criteri di attuazione –

PREMESSA

Il progetto educativo è un documento in cui viene esplicitata l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio, declinandone gli orientamenti e gli intenti educativi di fondo ed esplicitandone le coordinate di indirizzo metodologico. In esso sono precisate le finalità, i criteri e le modalità di organizzazione educativa del servizio.

Gli spazi destinati alla Sezione Primavera (Aut. Comune di Avellino del 30/09/2024) si trovano all'interno della scuola dell'Infanzia Paritaria "G. Pedicini". Oltre alla Sezione Primavera, nella stessa struttura trovano posto la Sezione Nido (Aut. Ambito A04 n. 14/2022) e tre sezioni di Scuola dell'Infanzia (Parità scolastica decr. N. 488/277 del 28/02/2001). L'intera struttura, dotata di un ampio spazio verde attrezzato è situata al centro della città di Avellino e si sviluppa su 1115 mq. circa (oltre al giardino esterno).

La Scuola dell'Infanzia e nido "G. Pedicini" situata in Piazza Perugini (zona centrale di Avellino), gestita da "L'Opera di Don Michele Soc. Coop. Sociale", accoglie bambini di varia estrazione sociale, provenienti sia dalla città che dai comuni limitrofi, appartenenti in parte a ceti sociali culturalmente evoluti e senza eccessivi problemi, in parte a ceti operai in cui entrambi i genitori, o solo uno, lavorano.

La maggior parte delle famiglie, abitando nei quartieri adiacenti all'edificio scolastico, si conosce e ciò facilita l'aggregazione degli alunni che, dopo l'orario scolastico, hanno la possibilità di frequentarsi nelle diverse abitazioni, nelle strutture sportive, all'interno di Associazioni culturali (catechismo, scout, scuola di musica, danza, etc.). Il contesto socio – economico è estremamente vario: si va da un tenore di vita molto alto ad uno medio – basso.

La scuola, pertanto, si trova ad operare in una realtà alquanto complessa, con alunni diversi per cure familiari ed affettive, per rapporti relazionali, per situazione economica e sociale, per divari culturali e linguistici.

Di qui la necessità di prevedere e mettere in atto percorsi individuali di apprendimento che, considerando con particolare accuratezza i livelli di partenza, pongano una progressione di traguardi orientati, da verificare in itinere.

In questa ottica vengono garantiti interventi compensativi e un'offerta formativa arricchita, tesi al recupero di svantaggi e disuguaglianze culturali.

La posizione della scuola consente di poter usufruire delle opportunità che la città offre a livello storico – geografico – socio-culturale.

La scuola collabora con le agenzie formative presenti nel territorio: biblioteca provinciale, museo, teatro, enti locali, agriturismi. Molti, infatti, sono i progetti che vengono portati avanti con la scuola dell'Infanzia nel corso degli anni e che amplieranno decisamente l'offerta formativa.

FINALITÀ E PERCORSI FORMATIVI DELLA SEZIONE PRIMAVERA

Nelle sezioni Primavera, denominate sezioni "Orsetti" e "Scoiattoli", sono accolti rispettivamente 10 e 17 bambini (nel rispetto del rapporto con lo spazio disponibile), con un'età compresa tra i 24 e i 36 mesi che hanno compiuto i due anni d'età in una data compresa tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2024 (per i bambini che hanno compiuto i 24 mesi tra il 1° settembre e il 31 dicembre

l'ammissione è fissata al compimento dei due anni d'età), età in cui si fondano le basi per la formazione del bambino sia da un punto di vista emotivo che psicologico.

La sezione Primavera è un servizio educativo e sociale che ha la finalità di formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali. Per realizzare ciò, di fondamentale importanza sono tre principi cardini del progetto educativo:

■ ogni bimbo è un tesoro nascosto, unico, diverso da tutti: educare significa dare loro gli strumenti per scoprirlo

■ La famiglia è la prima agenzia educativa e collabora con la scuola nel processo di crescita formativa e sociale

■ puntare ad una formazione basata sulla relazione e sulla comunicazione. Il progetto pedagogico è pensato proprio per i bambini di questa fascia d'età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di crescita educativa, con una forte attenzione al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività.

Essendo, la nostra, una scuola di ispirazione cristiana i bambini vengono accompagnati, inoltre, con gradualità e semplici gesti, a scoprire la figura di Gesù e a vivere i momenti più significativi dell'anno liturgico.

PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

La sezione primavera accoglie i bambini dai 24 a 36 mesi con lo scopo di offrire un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo. Non intende sostituirsi alla famiglia, ma agisce in stretta collaborazione con essa; è un servizio che vuole essere infatti a sostegno di ogni famiglia per promuoverne e valorizzarne le risorse. La sezione Primavera pone grande attenzione a soddisfare i bisogni, lo sviluppo e la crescita di ognuno ed è istituita in funzione della continuità educativa all'interno della nostra scuola dell'infanzia. Coerentemente con le "Indicazioni Nazionali" gli obiettivi pedagogici della nostra progettazione sono: lo sviluppo dell'identità, la conquista dell'autonomia e il consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e cognitive. Nel raggiungimento delle finalità educative teniamo fortemente presente i seguenti bisogni dei bambini:

- acquistare fiducia in sé, nelle proprie capacità e negli altri
- conquistare la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome
- esprimersi e comunicare
- accorgersi che abbiamo cura delle loro potenzialità
- sentirsi sicuri nell'avventura e scoperta del mondo
- esprimere e comunicare emozioni e sentimenti

- dialogare e relazionarsi con adulti e coetanei
- giocare
- esprimere e rafforzare la curiosità
- costruire la conoscenza attraverso: scoperta, ricerca e rielaborazione delle esperienze
- sviluppare appartenenza e rispetto verso l'ambiente in cui vivono

3

- crescere in una dimensione interculturale imparando a riconoscere ed ad apprezzare le differenze.

I bambini sono chiamati ad essere protagonisti delle proprie scelte, portatori di un'individualità riconosciuta e valorizzata nei propri modi e tempi. All'interno di questa dimensione, l'educatrice si configura come supporto e facilitatore nell'emergere delle potenzialità di ognuno, come riferimento rassicurante, disponibile ad accogliere i vissuti emotivi dei bambini, aiutarli a comprenderli ed esprimerli.

E' su questi principi che abbiamo organizzato spazi, tempi e modalità organizzative nella realizzazione delle proposte educative.

INSERIMENTO

L'inserimento dei bambini alla sezione Primavera avviene attraverso l'attento ascolto dei bisogni infantili, l'accompagnamento graduale alla conoscenza del nuovo ambiente di vita, la riflessione e la collaborazione educatrici - genitori.

Gli inserimenti di norma, avvengono nel mese di settembre. Solo per particolari motivi, la direzione si riserva di accogliere bambini in momenti diversi dell'anno.

Esso inizia con un orario ridotto di 2 ore che, progressivamente, aumenta fino a diventare completo quando l'educatrice con il genitore lo ritengono opportuno.

Prima di iniziare l'inserimento del bambino, i genitori devono:

- compilare una scheda che illustri la personalità del bambino;
- realizzare un colloquio con la Coordinatrice e le Educatrici finalizzato all'approfondimento della conoscenza del bambino.

L'inserimento è un aspetto particolarmente valorizzato in quanto costituisce il primo momento di effettivo distacco da un ambiente a loro familiare per un altro totalmente sconosciuto e pieno di incognite: persone e ambienti nuovi e diversi ritmi ed abitudini.

Le modalità dell'inserimento rispondono a criteri di gradualità e rassicurazione e sono finalizzate a:

- fondare la fiducia dei genitori;
- promuovere il distacco sereno dei bambini dai genitori;
- far accettare al bambino le nuove figure adulte;
- favorire la conoscenza dell'ambiente e la curiosità per i materiali di gioco;
- favorire la socializzazione;
- promuovere l'accettazione graduale di alcune regole di convivenza.

Essendo questo un momento molto delicato della vita dei bambini il primo obiettivo è di favorire l'instaurarsi di un rapporto di fiducia e rassicurazione sia con le figure adulte di riferimento sia con l'ambiente, attraverso un atteggiamento materno e accogliente.

L'organizzazione concreta prevede diversi momenti:

- Un'assemblea con tutti i genitori prima dell'inserimento (i primi giorni di settembre) nella quale si presenta l'organizzazione e si danno alcune linee guida;
- Un colloquio individuale con le educatrici di sezione per rasserenare i genitori e per

consentire il passaggio di informazioni riguardanti il bambino, dalla famiglia alle educatrici;
■ Consentire ai genitori di partecipare alla vita scolastica, favorendo sia il graduale inserimento del bambino che l'instaurarsi di un rapporto di fiducia, rispetto e stima reciproca tra genitori ed educatrici.

4

INCLUSIONE

Il concetto di inclusione scolastica comporta l'affermazione del diritto del bambino ad essere presente in ogni contesto educativo e che tale presenza sia dotata di significato e di senso e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità e delle potenzialità di ognuno. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale, nella relazione con gli altri bambini e con il mondo in generale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale".

Durante l'anno scolastico potrebbero essere proprio le insegnanti o le educatrici a rilevare e segnalare la presenza di una difficoltà manifestata da un piccolo. Tale situazione esige un'elevata capacità osservativa e di documentazione, la conoscenza delle tappe di sviluppo di questa fascia d'età, nonché altrettanto qualificate competenze comunicative per la gestione delle relazioni con la famiglia e con le figure professionali che possono essere coinvolte nella co-gestione del percorso medico-psico-pedagogico e riabilitativo in cui può essere coinvolto il bambino. Al tempo stesso, l'educatrice deve essere protagonista della presa in carico del bambino con disabilità. Ciò richiede la conoscenza del problema e la stretta collaborazione con gli specialisti, nonché la capacità di progettare interventi educativi e didattici mirati che consentano al bambino la piena integrazione col gruppo dei pari.

Altrettanta attenzione si pone di fronte a situazioni di natura multiculturale e pluri-etnica in cui si rende necessario favorire un clima di apertura, accettazione, rispetto e comprensione verso le persone di cultura diversa, attraverso esperienze educativo-didattiche intenzionalmente organizzate. Le educatrici, infatti, attivano percorsi volti a promuovere atteggiamenti di cooperazione, oltre che sulla tolleranza, sul riconoscimento del valore delle differenze (di genere, personali, culturali, sociali, religiose...) creando un'occasione di crescita e arricchimento reciproco.

IL RUOLO DELL'EDUCATRICE E DEL PERSONALE AUSILIARIO

La giornata dei bambini della Sezione Primavera è composta di vari momenti che si alternano, molti dei quali costituiscono la routine, come l'accoglienza, i pasti, la cura del corpo, il momento del riposo, e l'uscita. In tutti questi momenti, oltre che durante le vere e proprie attività educative e didattiche, i bambini costruiscono le proprie competenze e conoscenze all'interno delle relazioni significative con gli adulti e nel gruppo dei pari.

Pertanto, particolare attenzione verrà dedicata all'acquisizione di regole durante tutte le attività. È necessario prevedere turni di lavoro per cui durante l'arco della mattina siano presenti educatrici ed assistenti insieme, in quanto ciò concorre a costruire le condizioni che danno forma alla qualità educativa del servizio. Infatti, il lavoro del gruppo delle educatrici e delle assistenti si fonda sul valore della collegialità, della relazione, del confronto e della corresponsabilità. Parte integrante del lavoro delle educatrici è costituito dalla formazione professionale, dagli incontri periodici con le famiglie, e dall'aggiornamento che spesso è proprio la scuola a suggerire e proporre. Le competenze professionali delle educatrici coinvolte, dotate di titoli, abilitazione e requisiti validi per l'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia,

5

comprendono le seguenti categorie generali: 1) Conoscenze psico-pedagogiche della prima infanzia, 2) Conoscenza e analisi delle tematiche inerenti l'infanzia nella cultura contemporanea, 3) Capacità di gestire le dinamiche relazionali nel rapporto adulto/bambino e adulto/adulto, 4) Capacità di assumere e realizzare una dimensione professionale collaborativa, nell'ottica del lavoro in team. In questo team:

■ La coordinatrice ha la funzione di referente interno/esterno per quel che concerne l'esplicitazione dei valori, dei modelli educativi, degli obiettivi del servizio nido; Predisporre il progetto pedagogico a seguito del confronto con il team educativo; Gestisce il gruppo educativo nella pianificazione e nella realizzazione del progetto in tutte le sue fasi: a) osservazione e documentazione b) identificazione delle strategie e delle procedure d'intervento; c) verifica e valutazione; d) progettazione; E' referente nei rapporti con enti territoriali, soggetti istituzionali e genitori.

■ L'educatrice gestisce le relazioni con bambini, con i genitori e con il resto del personale; accoglie, comprende e valorizza le caratteristiche e le esigenze cognitive, affettive, socio-relazionali di ciascun bambino nel corso delle fasi del suo sviluppo; programma e attua il progetto educativo in tutte le sue fasi: verifica e valuta, osserva e documenta le attività svolte; comunica e si confronta con i genitori circa le esigenze del bambino.

Nella sezione si garantisce un rapporto educatrice – bambini di 1:10.

Nelle due sezioni operano, quindi, tre educatrici (due per la sezione con 17 bambini e una per la sezione con 10 bambini) e due collaboratrici scolastiche in affiancamento durante i momenti del cambio pannolino, della pappa, della ninna, o quando ve ne sarà necessità. Per l'anno scolastico 2024-25, così come per il precedente, la scuola beneficia anche del valido supporto di quattro volontarie del Servizio Civile Universale, che affiancano quotidianamente educatrici ed assistenti nella cura dei bambini.

Le educatrici sono affiancate e consigliate anche da una Dottoressa in Scienze Pedagogiche attraverso consigli psicopedagogici. Quest'anno, inoltre, la scuola ha attivato anche degli incontri formativi per genitori e insegnanti, in cui sono stati trattati argomenti specializzati su specifici topic tra i quali : Genitori e figli: parole off limits; Le regole anche per i genitori; Il vasino...che magia; Le bugie di pinocchio; Il lettone: divieto d'accesso; Quando si mangia non si...; Perché chiamare "maestra".

■ Le collaboratrici scolastiche provvedono alla cura, alla pulizia e al riordino degli spazi, degli arredi e dei materiali. Al termine di ogni giornata, provvedono alla quotidiana pulizia e sanificazione ordinaria con acqua e detersivi disinfettanti dei servizi e degli spazi di

pertinenza, nonché le suppellettili delle aule affidate.

- Il cuoco provvede all'approvvigionamento delle derrate, alla preparazione dei pasti, alla pulizia e al riordino della cucina alla fine del servizio.

Il servizio mensa interno alla scuola offre la possibilità di un menù vario, stabilito dal dipartimento di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'Asl di Avellino, e viene comunicato all'inizio dell'anno ad ogni famiglia. Il menù giornaliero è suddiviso in estivo e invernale ed è diviso in quattro settimane.

Il personale di cucina e personale ausiliario addetto alle pulizie, ha seguito la specifica formazione HACCP ed è sempre molto attenta alla pulizia e all'igiene, seguendo le indicazioni e le norme dell'ASL di competenza. Inoltre gli addetti alla cucina (cuoco e addetta alla somministrazione dei pasti) hanno conseguito l'attestato di qualifica di "Addetti di livello di rischio 1 e 2" a seguito della frequenza di un idoneo percorso di formazione, valido in sostituzione del libretto sanitario, di cui all'art. 14 della legge 283/62.

6

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI E DELLE ATTIVITA' DELLA SEZIONE

L'orario di funzionamento è fissato dalle ore 8.00 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì, con funzionamento del servizio mensa a partire dal primo giorno di scuola. Il calendario annuale del servizio viene comunicato all'inizio dell'anno scolastico e comprende i tempi di chiusura della scuola per le festività di rilevanza nazionale e le chiusure deliberate dal Consiglio di Scuola. I giorni e gli orari di apertura e chiusura possono variare in base alle attività organizzate dalla scuola.

L'orario delle attività quotidiane alla sezione primavera è organizzato in modo tale da consentire:

- tempi distesi per le attività di routine (cambi, entrata e uscita pasti, riposo, merenda)
- una pluralità e una varietà di momenti di gioco, anch'essi non affrettati e distesi, collocati in maniera ragionata all'interno della giornata
- un'alternanza tra momenti dedicati al gioco e al movimento e momenti dedicati ad attività laboratoriali sia all'interno che all'esterno
- transizioni graduali tra i diversi momenti della giornata, con particolare attenzione all'ingresso, al risveglio, al saluto.

GLI ORARI

8.00 – 9.30 accoglienza e gioco libero
9.30 – 9.45 merenda e cambio pannolini
9.45 – 10.45 attività didattiche
10.45 – 11.30 gioco libero in sezione o in giardino
11.30 – 11.45 preparazione al pranzo
11.45 – 12.30 pranzo e cambio pannolino
12.30 – 13.00 gioco libero e uscita per chi non riposa a scuola
13.00 – 15.00 riposo
15.00 – 15.30 merenda
15.30 – 16.00 fine delle attività e saluti

In questi tempi trova spazio la cura della relazione individualizzata adulto/bambino dove quest'ultimo percepisce l'importanza del suo star bene e la condizione di non-fretta.

- Il momento del cambio fornisce cure il più possibile individualizzate; Crea con il

bambino un momento di intimità e di scambio affettivo/emotivo; Promuove la consapevolezza del proprio corpo e lo sviluppo dell'autonomia riguardante l'igiene personale (lavare le mani, svestirsi e rivestirsi autonomamente).

■ Il momento del pranzo è vissuto in modo sereno e diventa opportunità di socializzazione con i coetanei e con l'educatrice e la collaboratrice; Promuove l'educazione al gusto e alla scoperta di cibi nuovi, superando le eventuali diffidenze; Incentiva il rispetto delle piccole regole di convivenza (stare seduti a tavola, rispettare i tempi di attesa, riconoscere i propri accessori - posate, bicchieri, tovaglietta, ecc.); Favorisce lo sviluppo graduale dell'autonomia, incoraggiando il loro bisogno di "fare da soli" (mangiare autonomamente, usare le posate, sparecchiare, ecc.).

■ Il momento del sonno in cui le educatrici agevolano la transizione dallo stato di veglia al sonno creando un clima sereno e tranquillo attraverso brevi narrazioni e canzoni; in cui si rispettano i rituali del momento del sonno caratteristici del singolo bambino (contatto fisico con educatrice, oggetto transizionale, ecc.); Promuove l'autonomia (togliersi le scarpe autonomamente, prendere il proprio ciuccio, ecc.).

7

■ Il momento del risveglio in cui le educatrici facilitano il passaggio dal sonno allo stato di veglia facendo in modo che l'atmosfera pomeridiana sia serena e rilassante.

GLI SPAZI

Gli spazi interni sono organizzati tenendo conto dei bisogni dei bambini. La strutturazione degli spazi è volta a stimolare la curiosità, l'esplorazione e la conoscenza; Risponde alle esigenze di rassicurazione e riconoscimento evitando situazioni di disorientamento. L'ambiente è concepito come interlocutore educativo che, con le sue opportunità e i suoi spazi strutturati e non

strutturati, personali e comuni, che favorisce intimità e nello stesso tempo stimola alla scoperta/esplorazione, permette ai piccoli di muoversi autonomamente e sperimentare attivamente le proprie competenze.

Inoltre la sezione primavera deve rappresentare un luogo di vita quotidiana ricco di stimoli, esperienze e relazioni significative in un ambiente sereno e rassicurante, organizzato quindi in funzione dell'età e delle proposte educative. Gli spazi, tutti ubicati al piano terra e dotati dei requisiti e delle caratteristiche di sicurezza nel pieno rispetto della legge 626/94 e del d.lgs 81/2008, dotati di servizi distinti per alunni, e personale docente-ausiliario, sono così organizzati:

■ L'ampio ingresso è strutturato con armadietti guardaroba con grucce appendiabiti contraddistinti per ogni bambino e ripiano su cui poggiare gli zainetti personali. ■ La sezione è il luogo in cui vengono accolti i bambini ad inizio giornata. Per buona parte dell'anno educativo, il luogo dove vengono condivisi i momenti di routine quali il gioco del "chi c'è oggi a scuola", la merenda e la scoperta delle attività della giornata. Essa è un ampio spazio strutturato, dedicato ai momenti di condivisione e socializzazione per cantare e ballare insieme ma anche per leggere semplici racconti. E' arredata con tavoli per attività individuali e a piccoli gruppo ed è strutturata in spazi/zona per permettere una fruizione libera da parte dei bambini a seconda dei loro interessi.

Caratteristica dello spazio/sezione è la flessibilità, per permettere alle insegnanti di caratterizzarlo in funzione delle attività che desiderano proporre ai bambini e può così strutturarsi con:

- angolo morbido per la lettura dove potersi rilassare per sfogliare qualche libro da soli o

con le insegnanti condividendo un momento magico ricco di emozioni;

- angolo delle costruzioni e dei giochi a tappeto attrezzato per offrire la possibilità di inventare, produrre, costruire;

- angolo della cucina per favorire il gioco simbolico.

- l'angolo dei travasi e della manipolazione dove, attraverso il riempire, svuotare, mischiare, impastare, i bambini scoprono loro stessi e la realtà attraverso i sensi;

- l'angolo della pittura, dove i bambini hanno la possibilità di sperimentare varie tecniche e materiali, dalla tempera ai colori a dita, dalle spugne ai rulli, utilizzando gli strumenti più disparati e creativi.

■ Lo spazio all'aperto, costituito da un ampio giardino che contraddistingue la nostra scuola in pieno centro città, è suddiviso in zone e attrezzato con giochi certificati e adatti ai bambini di questa età; in esso si svolgono sia attività di gioco libero, sfruttando le strutture esistenti, sia attività didattiche programmate.

La possibilità di poter usufruire di un ampio spazio verde è una grande risorsa per i bambini e le insegnanti per fare attività all'aperto; in giardino tutto può essere fonte di esperienza e conoscenza: dal correre nel prato, al raccogliere fiori e foglie e ad utilizzare scivoli ed altalene, al poter scoprire i cambiamenti stagionali attraverso l'esplorazione e l'osservazione diretta. Quest'anno poi le educatrici insieme con le maestre delle sezioni dell'infanzia hanno progettato e realizzato in un angolo del giardino e con l'aiuto dei bambini l'orto urbano in vasche, attività che

8

permetterà ai bambini di veder crescere i semi da loro piantati e di realizzare un laboratorio di slow motion attraverso scatti fotografici.

■ La sala relax è arredata con brandine idonee al riposo di bambini di questa fascia d'età. In essa i bambini ritrovano il loro corredo di lenzuola personale e gli oggetti transazionali (ciuccio, pupazzino, ecc) che li "coccolano" nel riposo pomeridiano.

■ La palestra viene attrezzata di volta in volta a seconda delle attività; è dotata di un grande specchio idoneo per tutte le attività di osservazione del proprio schema corporeo, di griglie per il coding disegnate a terra, e di un magazzino per tutte le attrezzature (palle, clavette, corde, canestro, materassini, ostacoli, ecc) e materiali vari utilizzati di volta in volta (giornali, teli di stoffa colorati, ecc).

■ I servizi igienici, su ogni piano e con attrezzatura idonea a svolgere con agio le cure igieniche sostenendo l'acquisizione di autonomie e garantendo adeguate tutele igieniche. ■ Il refettorio dove il bambino può vivere un momento relazionale privilegiato con l'adulto educatore e con il gruppo dei pari, dove conosce, attraverso esperienze percettive, (gusto, tatto, vista, olfatto) nuovi cibi.

- La direzione, situata al piano superiore e comune alla Scuola dell'Infanzia.

- La segreteria, situata a piano terra.

- La sala cinema, situata al piano superiore e in comune con le sezioni dell'Infanzia. ■ La cucina e l'anticucina, situate al piano seminterrato.

Tutti gli arredi per le cure di routine (mangiare, dormire, armadietti per riporre le cose di proprietà dei bambini) compresi quelli necessari per riporre il materiale didattico hanno caratteristiche di funzionalità, sicurezza e significatività educativa.

ATTIVITA' E GIOCHI

Al gioco infantile si attribuiscono grandi potenzialità educative riconoscendolo come una attività che possiede qualità sociali e di scambio gioioso. Gli spazi sono allestiti

accuratamente con materiali stimolanti, le varie attività di gioco sono organizzate per favorire la libera espressione dei bambini. Il gioco, infatti, è il mezzo attraverso il quale le bambine e i bambini apprendono, conoscono, agiscono, producono, esprimono, essendo un'occasione continua e sempre nuova per entrare in contatto con la realtà, conoscerla e in parte modificarla, così come teorizzato da Dewey. Vengono così realizzati in sezione:

- I giochi motori, che vengono realizzati individualmente o per piccoli gruppi, sotto la guida di una o più educatrici, tendono alla conoscenza graduale del proprio corpo sviluppando le capacità motorie attraverso l'utilizzo di tappeti, strutture in legno e in plastica, scivoli, tracciati e percorsi predisposti.
- I giochi figurativi, ovvero l'attività di pittura e grafica, molto apprezzata dai bambini, viene proposta per piccoli gruppi e su più tavoli, utilizzando diverse tecniche e materiali. Usati comunemente sono i pennarelli, le cere, i pennelli, i colori a dita, i tappi di sughero, fogli di varie dimensioni, cartoni, pannelli di compensato, spugne, timbri. Attraverso le attività pittoriche i bambini raggiungono una serie di obiettivi, quali: l'uso del pennarello, l'utilizzazione del foglio, il riconoscimento dei colori, i concetti topologici di base sopra-sotto, dentro-fuori, vicino-lontano.
- I giochi per comunicare hanno per obiettivo lo sviluppo del linguaggio e della conoscenza di persone, cose, ambienti. Filastrocche, canzoncine, piccole storie sviluppano il senso del ritmo, la memoria, la socializzazione, oltre ai concetti spazio-temporali. Per tali attività utilizziamo cd e dvd, album, libri, sala cinema, video proiettore e touch tv. I canti, che accompagnano una buona parte della giornata, favoriscono lo sviluppo della socialità fra adulti e bambini e dei bambini fra i loro

9

pari. Raccontare storie, ascoltare, osservare la realtà o le immagini di un album o di un libro, rappresentano una importante modalità di espressione e apprendimento per i bambini, e favoriscono lo sviluppo di competenze cognitive, emotive e sociali, così come teorizzato da Bruner.

- I giochi ad incastro sono strettamente collegati allo sviluppo delle capacità spazio-temporali e per la coordinazione occhio-mano; sviluppano la capacità manipolativa del bambino. ■ I giochi simbolici sono i giochi del "far finta", molto divertenti e che permettono ai bambini di riprodurre personaggi, luoghi, situazioni della loro esperienza. Si utilizzeranno materiali di vario genere che provengono o ricordano l'ambiente familiare.
- Il gioco libero è la massima espressione spontanea del bambino che sviluppa la creatività e la ricerca di sé favorendone l'autostima, l'autonomia e la socializzazione fra bambini. E' nostro compito offrire al bambino la massima libertà di esplorazione dell'ambiente, sempre sotto attenta osservazione delle educatrici.
- I giochi per manipolare, attraverso l'uso di materiali diversi, hanno lo scopo di sviluppare la sensibilità tattile e la motricità grossolana e fine, di imparare a modellare forme semplici, di apprendere il concetto dentro-fuori, di quantità, di trasformazione della materia (mescolando ad esempio farina ed acqua). I materiali usati sono molteplici: il didò, il pongo, la pasta di sale realizzata direttamente dalle educatrici insieme ai bambini, la sabbia, la carta, la farina, la pastina.... E ancora bicchieri, colini, imbuti, secchielli, piattini serviranno a travasare, svuotare, riempire.

L'osservazione è lo strumento che le insegnanti utilizzano come punto di partenza per la conoscenza del bambino e per la progettazione dell'attività didattica ed educativa; è altresì lo strumento privilegiato per verificare in itinere le scelte didattiche, le esperienze, le relazioni che si instaurano, le scelte legate a spazi e tempi. Mediante l'integrazione dei dati ricavati dall'osservazione si potranno regolare gli interventi e apportare eventuali correzioni e aggiustamenti, sia all'attività che alle variabili del contesto in funzione dei bisogni e della risposta dei bambini. Questo momento della verifica e valutazione è in stretto collegamento di continuità verticale (sezione primavera-scuola dell'Infanzia) ed orizzontale (scuola – famiglia) che viene realizzato. Al fine di documentare i percorsi di ciascun bambino e di garantire risposte coerenti alle loro specifiche necessità evolutive, sarà cura dell'equipe educativa: 1. Aggiornare costantemente il "diario osservativo" della sezione; 2. Compilare i "fascicoli personali" di ciascun bambino, griglie osservative ad hoc, traguardi di competenza raggiunti, profilo individuali, azioni intraprese, etc. Alla fine dell'anno scolastico le esperienze dei bambini sono documentate attraverso la raccolta di elaborati arricchiti da fotografie, video e brevi commenti delle insegnanti e verrà rilasciato ad ogni bambino un fascicolo. In questo modo si intende raccogliere e riconsegnare alle famiglie le esperienze più significative dei bambini per far loro rivivere emotivamente le situazioni già vissute, riconoscere il proprio percorso e "rivisitarlo" insieme ai genitori con consapevolezza.

Vengono, inoltre preparati, a fine anno scolastico, questionari da somministrare ai genitori, che rimanderanno a scuola in forma anonima, al fine di valutare il grado di soddisfazione del servizio, e eventuali suggerimenti.

CRITERI E MODALITÀ DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

10

Un servizio per l'infanzia si identifica come un luogo di relazione, di conoscenza e partecipazione coinvolgendo non solo i bambini, ma anche i loro genitori. I rapporti tra la scuola e la famiglia sono fondamentali per costruire una base coerente e sicura intorno al bambino, e per avere una continuità educativa tra casa e sezione. Diventa quindi importante la relazione con i genitori e la costruzione di un rapporto di fiducia tra genitori ed educatrici. La fiducia è un processo lento che si costruisce gradualmente; le educatrici riconoscono il valore di un rapporto fiduciario e lo ritengono importante per due motivi principali: 1) lo scambio e il confronto con la famiglia sono indispensabili per aiutare le educatrici a conoscere ogni bambino nella sua specificità e unicità; 2) affinché un bambino cresca sereno, è necessario che le persone che si prendono cura di lui condividano i principi, le aspettative, le ansie che il processo educativo genera intorno a sé.

Per questo motivo le relazioni con le famiglie non sono un accessorio, bensì costituiscono un aspetto basilare del processo educativo.

La comprensione dei bambini da parte delle educatrici, quindi, non può prescindere da una contemporanea e parallela conoscenza della famiglia, per cui impegno primario delle educatrici è favorire la costruzione del dialogo. L'obiettivo sarà quello di instaurare un rapporto non tanto tra istituzione e famiglia, ma tra persona e persona, attraverso varie iniziative:

- Partecipazione attiva dei genitori durante l'inserimento del bambino;
- Diario per informazione giornaliera

- Colloqui individuali tra genitori ed educatrici: tre incontri all'anno per confrontarsi sul vissuto scolastico del bambino prendendo coscienza dei progressi da lui raggiunti, ma anche delle eventuali regressioni che possono verificarsi durante il corso dell'anno;
 - assemblee di sezione per illustrare il percorso educativo didattico organizzato e le attività proposte ai bambini.
 - l'assemblea dei genitori: momento di riflessione condivisa sulla vita della sezione sull'educazione dei bambini in tutte le loro fasi di crescita
 - momenti istituzionali previsti dal regolamento
 - iniziative di approfondimento culturale, pedagogico, religioso e ricreativo ■
- comunicazioni e informazioni scritte per i genitori riguardo ad aspetti amministrativi (rette, orari, calendario scolastico) e di ogni altra iniziativa culturale - ricreativa tramite gruppo WhatsApp o e-mail.

Per consolidare ulteriormente i rapporti con il gruppo dei genitori, all'inizio dell'anno viene eletto un genitore incaricato di rappresentare la sezione e che si farà portavoce, con la direzione, delle esigenze del gruppo.

CONTINUITA' SCOLASTICA

La presenza delle sezioni dell'infanzia all'interno della scuola, permette di progettare momenti di condivisione con la sezione primavera, tale da garantire un passaggio sereno e facilitato tra le due realtà educative, dove i bambini incontrano e vivono le future insegnanti e compagni. La condivisione, non solo di spazi, ma anche di momenti ludico-didattici, permette una facilitazione del futuro passaggio. Il passaggio dalla sezione primavera alla scuola dell'infanzia, infatti, rappresenta per il bambino un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori. Entrare in un nuovo contesto significa per il bambino cambiare il gruppo di amici, uscire dalle sicurezze affettive costruite in sezione, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e nuove responsabilità, il tutto accompagnato da entusiasmo per desiderio di scoperta, spinta fiduciosa all'apertura verso la novità.

La continuità verticale si pone proprio in questo contesto con la finalità di promuovere un "ponte" di esperienze tra sezione primavera e scuola dell'infanzia, aprendo una finestra sulla nuova realtà in cui i bambini saranno immersi, cercando di diminuire la tensione che

11

inevitabilmente viene determinata da questo passaggio. Le attività realizzate dai bambini della sezione primavera in collaborazione con quelli della scuola dell'infanzia, hanno lo scopo di lasciare traccia delle potenzialità e attitudini personali del bambino, aiutandolo a confermare la propria identità in una situazione di cambiamento. Educatrici della sezione primavera e insegnanti della scuola dell'infanzia operano per realizzare un filo conduttore che i bambini ritrovano e riconoscono nel passaggio da un contesto educativo all'altro, in modo che il nuovo si innesti ed acquisti senso nella familiarità dello sfondo comune.

